

Maturità, oggi è il giorno degli orali Ma le tre buste restano un'incognita

L'esame. Solo in pochi istituti sono partiti effettivamente ieri: per la maggioranza degli studenti cominceranno questa mattina. «Siamo delle cavie, speriamo nella clemenza dei professori»

ALICE BASSANESI

Entra nel vivo oggi l'ultima parte dell'esame di Stato, quella della prova orale. La parte più nuova della maturità 2019, la parte che più ha fatto discutere gli adulti e preoccupare i ragazzi. E anche se in alcune scuole - in particolare negli istituti che propongono il percorso Esabac, quello che conferisce il doppio diploma, valido sia in Italia che in Francia -, si stanno concludendo ancora gli scritti, nella maggior parte degli istituti bergamaschi oggi sarà il giorno dei colloqui. Alcune commissioni hanno già iniziato ieri le convocazioni e le prove d'esame, ma la stragrande maggioranza degli esami partirà questa mattina. Per gli studenti ieri un giorno in più per prepararsi alla prova, per i docenti una giornata di lavoro, per decidere il contenuto delle temute (e discusse) buste. La novità della maturità 2019, infatti, è proprio questa: la prima parte del colloquio inizierà da una busta che il candidato dovrà «pescare» tra tre possibilità. Una busta chiusa in cui lo studente troverà un'immagine, un testo, un documento, uno spunto da cui partire per fare una riflessione il più possibile ampia e articolata, e che colleghi tra loro più materie. Temi scelti dalla commissione e che saranno legati al percorso formativo dei ra-

gazzi. Sono previste tante buste quanti sono i candidati più due unità, in modo da assicurare anche all'ultimo candidato la possibilità di scegliere tra tre buste. Sarà solo lo spunto iniziale della prova, che poi continuerà con la verifica sui percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ovvero i percorsi di alternanza scuola-lavoro) e sui temi di cittadinanza e costituzione. Il colloquio, che potrà oscillare tra i 40 e i 60 minuti, si concluderà con l'analisi di quanto prodotto dal candidato nelle prove scritte. Proprio le novità dell'esame hanno fatto molto discutere nelle scorse settimane, anche in Bergamasca. In particolare alcuni docenti del liceo Lussana avevano sottoscritto un documento con alcune considerazioni sulla prova. «Per sostenere adeguatamente un colloquio di questo tipo - si legge nello stesso documento -, gli studenti dovrebbero o poter fare affidamento sui poteri di cui godono supereroine e supereroi, oppure rimanere in un ambito di tale genericità e superficialità da rendere la prova d'esame una chiacchierata di nessun valore culturale». Una strutturazione della prova che rischia di andare nella direzione «di una deriva verso la banalizzazione e l'impovertimento del sapere - continua il documento - che



Una commissione di esame riunita ieri per la preparazione della prova orale FOTO BEDOLIS

rappresenta una tendenza che sperimentiamo quotidianamente nella società, e alla quale noi insegnanti, insieme con i nostri studenti, cerchiamo in tutti i

Il colloquio, che prevede la scelta tra tre possibilità, avrà una durata compresa tra i 40 e i 60 minuti

modi di opporci, pur nella consapevolezza della povertà dei mezzi a nostra disposizione». L'idea di proporre un esame strutturato in questo modo nasce «da un principio fondamentale di equità - ha spiegato nei giorni scorsi il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti -. Negli anni scorsi succedeva che anche nella stessa scuola, con commissioni diverse, c'erano delle valutazioni con differenze anche marcate». Ora invece l'avvio del colloquio sarà simile per

tutti, legato alla casualità ma con materiali che daranno agli studenti la possibilità di dimostrare le proprie competenze e le capacità di organizzare un discorso. Una prova che, alla vigilia, spaventava molto gli studenti: «È tutto un po' incerto perché nemmeno le commissioni sanno esattamente come dovrà svolgersi la prova, non avendola mai fatta prima. Quest'anno siamo delle cavie, speriamo nella clemenza dei professori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agnellino disidratato salvato dall'ufficiale



Delfino Magliano con l'agnellino

In via Lunga

Segnalato dagli automobilisti in mezzo alla rotonda. Il salvataggio dell'ufficiale Delfino Magliano

L'ufficiale di polizia locale Delfino Magliano è ancora emozionato nel mostrare il video del salvataggio. Si vede l'agnellino che viene prima idratato con una ciotola d'acqua e poi riconsegnato al suo gregge: con la corsa belante dalla mamma. Il cucciolo, infatti, era stato segnalato da alcuni automobilisti in mezzo alla rotonda di via Lunga. Sofferente per il caldo. L'ufficiale Magliano è intervenuto subito, ma l'agnellino era già fuggito nei campi. L'ha quindi cercato trovandolo quasi sfinito. «L'ho lavato con dell'acqua fresca - racconta - e gli ho dato una ciotola d'acqua, ha iniziato a rinvenire». È quindi partita la ricerca del pastore che lo aveva smarrito: dopo un'ora la riconsegna. «Una scena commovente, sembrava davvero un bimbo perso che ritrova la sua famiglia», racconta Magliano interdetto.

Be. Ra.

Laurea in Geourbanistica «Offrirà molte opportunità»

Il nuovo corso

Partirà il prossimo autunno e sarà il primo in Italia nel genere. Emanuela Casti: «Non sarà a numero chiuso»

Il percorso partirà il prossimo autunno: una laurea magistrale interclasse nuova, la prima in Italia nel suo genere, per formare nuove figure pro-

fessionali specializzate in geourbanistica. Per formare cioè professionalità con competenze sulle dinamiche territoriali e sulla pianificazione urbanistica, con capacità di utilizzare sistemi informativi territoriali e tecniche di comunicazione a supporto della governance. «L'Università degli studi di Bergamo - spiega la referente del corso, Emanuela Casti - ha molte com-

petenze sparse in diversi dipartimenti. Le abbiamo unite per dar vita a un percorso unico, che possa formare professionisti che sappiano confrontarsi con i grandi problemi che stanno caratterizzando la nostra epoca. All'estero figure come queste ci sono già perché la geografia ha avuto un altro corso, alle università che propongono questi percorsi ci siamo rivolti per proget-



Emanuela Casti

tare una laurea completa e strutturata. Ci siamo confrontati anche con gli stakeholder del territorio che ci hanno confermato che una figura del genere potrebbe essere utile». Così gli studi di Geografia si fonderanno con quelli di Urbanistica. Il percorso prevede una didattica student-oriented che rende lo studente protagonista del proprio progetto di formazione attraverso seminari, escursioni e attività interattive attorno a project work con la guida di un responsabile che li conduce alla soluzione dei problemi territoriali. «Abbiamo pensato a questo percorso - conclude Casti - come a un corso di laurea nazio-

nale. Tant'è vero che i primi iscritti provengono tutti da un bacino d'utenza che è più ampio del nostro, e sono tutti milanesi. Il nostro corso di laurea avrà una sede dedicata, in via Salvacchio, dove stiamo ristrutturando gli ambienti che la ospiteranno; le lezioni si terranno solo il giovedì e il venerdì in modo che anche chi viene da fuori possa frequentare. Non sarà a numero chiuso: vi accederanno direttamente coloro che hanno frequentato un corso triennale di Urbanistica o di Geografia, ma anche chi si è dedicato ad altri percorsi ha buone possibilità di essere ammesso».

A. B.

VIA QUARENGHI NIGERIANO FA ARRESTARE CONNAZIONALE

Protegge la polizia «a pedate» E gli agenti gli regalano le scarpe

Ha aiutato i poliziotti minacciati da un suo connazionale che, dopo aver sferrato una bottigliata in testa a un'altra loro connazionale, brandiva minaccioso un coltello: senza pensarci due volte, si è avvicinato di spalle al suo connazionale e, di corsa, gli ha sferra-

to un calcio, di fatto stendendolo e consentendo agli agenti della questura di ammanettarlo. Perdendo, però, nella concitazione le scarpe. Così, mentre il suo connazionale è finito in cella, anche lui - Ada Osasere Godwin, 31 anni, regolare ma nullafacente - è stato portato in questura, ma perché gli uomini della Squadra volante vo-

levano sdebitarsi con lui: gli hanno infatti regalato un paio di scarpe nuove di zecca. L'episodio ieri pomeriggio, attorno alle 18, all'angolo tra via Quarenghi e via Paleocapa. Peter Osas, 37 anni, il nigeriano, poi arrestato grazie alla complicità del suo connazionale, si trovava in un bar di via Quarenghi dove, sotto l'effetto dell'alcol, ha sferrato

una bottigliata a un connazionale di 45 anni, poi soccorsa dal 118. Immediata dal locale la chiamata al 112 e l'arrivo in zona del personale del Reparto prevenzione criminale della Lombardia, impegnato in una serie di controlli proprio nel quartiere. «Aiuto, c'è un uomo armato di coltello che ha appena aggredito una donna e ora è uscito in strada», è stato il tenore della chiamata allarmata.

Così in via Quarenghi sono arrivati diversi equipaggi della polizia. L'aggressore è stato individuato all'angolo con via Paleocapa, dove - tra l'altro ripreso dalle telecamere della videosorveglianza comunale - si è avvicinato minaccioso ai poliziotti che gli intimava-



I poliziotti delle Volanti con Ada Osasere Godwin

no di fermarsi e di gettare il coltello. Niente da fare. Per poco, però: dalle spalle è arrivato il providenziale aiuto (alla polizia) di Osasere, che gli ha sferrato un «calcio vo-

lante» alla schiena. Bloccato da diversi agenti, il nigeriano è stato arrestato, mentre il connazionale premiato.

Fabio Conti